

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo
generale 00133143

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione
dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	Sala Ridola/vetrina 3
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	30
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore	Collezione privata Sabino Vito Antonio
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	navetta
OGTG - Definizione della categoria generale	tessitura
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	sciasciàcch
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	manifattura locale
ATBM - Motivazione	documentazione
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	MT
LDFC - Comune	Matera
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1909
DTFM - Motivazione della datazione	iscrizione presente sull'oggetto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	canna
MTCT - Tecnica	intaglio

MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	5.5
MISN - Lunghezza	21
UT - USO	
UTF - Funzione	introdurre il filo di trama nel passo dell'ordito
UTO - Occasione	durante tutto l'anno
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'oggetto ha la forma di una barchetta allungata con un largo foro ovoidale al centro. All'interno del foro è inserito nel senso del diametro maggiore, e cioè della lunghezza, un bastoncino di legno intorno a cui ruota una canna per avvolgere il filato. La parte superiore dell'oggetto presenta un decoro inciso raffigurante, ad un'estremità, un elemento semisferico decorato da motivi a zig-zag, con al centro incisa la data "1909" e sormontato da un ramo frondoso, all'altra un elemento di forma irregolare, decorato da motivi a zig-zag, ed elementi vegetali stilizzati. Ai lati, da una parte vi è un'asola e dall'altra una decorazione con un vaso, motivi floreali e vegetali incisi.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	geometrico
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	a forma di vaso
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno: incisione
APF - APPARATO FIGURATIVO	

APFT - Tipologia	a forma di asola
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sulla parte superiore, ad un'estremità
ISRI - Trascrizione	1909
NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario d'acquisizione non ha fornito informazioni in riferimento alla fonte d'acquisizione e all'autore dell'oggetto; mentre l'elenco "Collezione Etnologica Locale" (documento d'archivio del Museo "Ridola") riporta:"Acquistato da Sabino Vito Antonio - prov.za: Matera". La diffusa sinonimia dei termini "navetta" e "spola" rende opportune alcune precisazioni. Secondo i dizionari della lingua italiana il termine "navetta" indica l'organo della macchina da tessere, detto anche spola (della quale propriamente è il contenitore). La "spola" indica, invece, il tubetto su cui si avvolge il filato della trama e che si inserisce nella navetta per la tessitura. Per estensione "spola" indica anche la navetta stessa. Fonti di documentazione 1/2/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Sabino Vito Antonio
ACQL - Luogo di acquisizione	MT/ Matera
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1868
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 1868
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario

FNTT - Denominazione	Collezione Etnologica Locale
FNTD - Data	sec. XX
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 77- 79
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Valenzano F.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 73-78, 85-87
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST

**OSS - Note e osservazioni
critiche**

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliati nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito però una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influssi non pervenuti nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). La navetta o spola serve per far passare il filo attraverso l'ordito. Ha infatti una forma caratteristica: la parte esterna è infatti a forma di barca con la punta smussata e la superficie esterna levigata (la punta smussata e la superficie levigata facilitano lo scorrimento della spola). All'interno della spola c'è una grossa apertura a forma ovale con una bacchetta che regge la cannella portafilo. La cannella portafilo è di canna. In alcune regioni italiane, la spola è un dono di fidanzamento dell'uomo alla donna, specialmente se decorata. Il significato di questo dono è relativo al lavoro che la donna avrebbe dovuto compiere in casa dopo sposata, e nello stesso tempo l'oggetto ha una forma che simbolicamente richiama l'organo sessuale femminile. Le spole in questione (n. inv. 29 e 30) sono sostanzialmente simili e presentano entrambe una decorazione.